

Il fatto - Infrastrutture, nuovi vettori e occupazione: lo scalo locale cresce ma servono collegamenti e sostegno regionale

Aeroporto Salerno, avanti su sviluppo: intesa tra Gesac e i sindacati

Pista, aerostazione e competitività: futuro dello scalo passa anche da trasporti e lavoro

Il percorso di crescita del sistema aeroportuale campano passa anche da Salerno e trova una conferma nel confronto tra Gesac e le organizzazioni sindacali. La Fit-Cisl Campania e la Fit-Cisl Salerno, al termine dei due giorni di incontri svolti presso lo scalo di Napoli-Capodichino, esprimono infatti una valutazione complessivamente positiva sulle prospettive di sviluppo dell'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi, ritenuto sempre più strategico nell'ambito della rete aeroportuale regionale. Durante la prima giornata, alla presenza dell'amministratore delegato Roberto Barbieri, sono state illustrate le principali linee di sviluppo dello scalo salernitano, già interessato da interventi infrastrutturali rilevanti. Tra questi, l'allungamento della pista, il completamento delle infrastrutture di volo e la prossima apertura della nuova aerostazione. Passaggi fondamentali che delineano una traiettoria di crescita concreta, pur in una fase iniziale ancora caratterizzata dai costi di avvio e dalla necessità di consolidare progressivamente i volumi di traffico. Nel corso del confronto è emersa anche l'attenzione verso il dialogo in atto con la Regione Campania, che starebbe valutando possibili interventi già a partire dal prossimo bilancio. Tra le ipotesi sul tavolo figura la revisione dell'addizionale comunale a carico delle compagnie aeree, misura considerata strategica per rafforzare la competitività dello scalo salernitano e favorire l'attrazione di nuovi vettori, in un contesto di crescente competizione tra aeroporti a livello nazionale e internazionale.

La Fit-Cisl Campania e la Fit-Cisl Salerno hanno inoltre ribadito la necessità di accompagnare lo sviluppo aeroportuale con un adeguato potenziamento delle infrastrutture di collegamento. In particolare, viene indicata come prioritaria la viabilità di accesso, insieme al completamento della metropolitana leggera e al rafforzamento dei servizi di trasporto pubblico locale. Centrale anche il tema dell'accessibilità complessiva dello scalo, che dovrà essere in grado di rispondere in



“
Tra le priorità c'è anche la riduzione dei costi per le compagnie

”
modo efficiente sia ai flussi turistici, sempre più consi-

stenti, sia alla domanda di mobilità dei pendolari. Massimo Aversa, segretario generale della Fit-Cisl Campania, ha chiarito la posizione del sindacato regionale: «Le indicazioni emerse dal confronto con Gesac confermano la volontà di investire sullo scalo di Salerno e di rafforzarne il ruolo nel sistema aeroportuale campano. La Fit-Cisl Campania è pronta a sostenere ogni azione utile allo sviluppo dell'aeroporto e alla tutela dei lavoratori, perché rite-

niamo che crescita infrastrutturale e qualità dell'occupazione debbano procedere insieme, senza squilibri». La seconda giornata di lavori è stata invece dedicata agli aspetti organizzativi e gestionali, con l'avvio di un percorso di progressiva armonizzazione tra gli scali di Napoli e Salerno. L'obiettivo è migliorare l'efficienza operativa complessiva, ottimizzare i servizi offerti all'utenza e consolidare la stabilità occupazionale, anche attraverso

una gestione più integrata delle risorse e delle competenze.

Diego Corace, segretario provinciale della Fit-Cisl Salerno, ha evidenziato il valore strategico dell'operazione per il territorio: «Per la Fit-Cisl Salerno lo sviluppo dell'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi rappresenta una leva concreta per l'economia locale e per l'occupazione. È fondamentale che questo percorso sia accompagnato da investimenti mirati su infrastrutture, servizi e lavoro, così da trasformare le prospettive di crescita in opportunità reali per il territorio e per i lavoratori». Nel complesso, il confronto ha messo in luce una convergenza di intenti tra azienda e organizzazioni sindacali, pur nella consapevolezza delle criticità ancora presenti in una fase di sviluppo iniziale. La Fit-Cisl Campania e la Fit-Cisl Salerno confermano quindi la disponibilità a proseguire il dialogo con Gesac e con le istituzioni regionali, con l'obiettivo di accompagnare la crescita dello scalo salernitano e consolidarne il ruolo all'interno del sistema aeroportuale campano, puntando su sviluppo infrastrutturale, qualità dei servizi e tutela dell'occupazione.

Aeroporto, Regione al lavoro per eliminare tassa d'imbarco

La sospensione dell'addizionale comunale permetterebbe di contenere i costi dei biglietti

LA STRATEGIA

Brigida Vicinanza

Una porta spalancata, quella della Regione Campania, per arrivare all'obiettivo dell'eliminazione dell'addizionale comunale che potrebbe segnare, almeno in parte, un nuovo avvio per l'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi e del Cilento. Incontri, riunioni, sinergia: tutto andrebbe verso una concreta possibilità di rilancio per lo scalo situato tra Bellizzi e Pontecagnano, dopo le proposte e le idee delle scorse settimane. L'abolizione, dunque, dell'addizionale comunale sulla tassa d'imbarco come già accaduto in aeroporti con meno di 5 milioni di passeggeri è una misura a supporto della crescita dei piccoli scali: uno "sconto" immediato ai vettori di oltre 6 euro a biglietto. Misura che potrebbe dare il suo contributo anche a Salerno.

L'ATTESA

E mentre in città c'è attesa per il nuovo start di Aeroitalia che volerà verso lo scalo salernitano e baserà il primo aereo nell'infrastruttura tra Bellizzi e Pontecagnano, la speranza è tutta riposta nelle mosse di Palazzo Santa Lucia. L'obiettivo, dopo le numerose richieste e gli appelli, è quello di incentivare nuove rotte e abbassare i prezzi dei biglietti. Nei giorni scorsi gli incontri tra la società di gestione Gesac e gli esponenti della Regione tra cui il presidente Roberto Fico, il suo vice Mario Casillo e l'assessore al turismo Enzo Maraio, hanno lasciato una porta aperta per abbattere il costo della tassa in una visione integrata e operativa per reperire proprio un nuovo canale di finanziamento utile alla causa e per "ristorare" così gli enti comunali (Bellizzi e Pontecagnano Faiano) sui cui territori insiste l'infrastruttura, che perderebbero il cosiddetto tesoretto derivante proprio dall'addizionale comunale. La Regione Campania si pone così come il solo soggetto che può avere tra le mani un incentivo che porti ad una nuova rinascita dello scalo. Archiviata la teoria, quindi, adesso si passa alla pratica con la ricerca dei fondi che procede in maniera positiva. Intanto - con la chiusura programmata dello scalo Napoli Capodichino per interventi strutturali - le prime compagnie aeree stanno spostando i voli su Salerno che sostituirà lo scalo napoletano in un'ottica di lavoro di squadra: i due aeroporti, infatti, operano sotto la stessa gestione, quella di Gesac.

LE INDISCREZIONI

Tra i primi voli molto probabilmente quelli verso Amsterdam operati da Transavia dal primo al 30 novembre, almeno 3 volte a settimana. Ad esultare intanto per l'abolizione dell'addizionale comunale sono i sindacati, tra cui la Cgil, che dalla riapertura dell'infrastruttura ha seguito attentamente le sorti dello scalo salernitano: «Accogliamo con grande favore la prospettata eliminazione dell'addizionale comunale, una misura che riteniamo strategica per rafforzare la competitività dell'aeroporto Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi e per imprimere una decisa accelerazione allo sviluppo del territorio del Costa d'Amalfi e del Cilento. Un provvedimento - ha sottolineato il segretario Filt Cgil Gerardo Aprino - che si inserisce coerentemente nel quadro di crescita determinato anche dall'arrivo di Aeroitalia e dalle nuove rotte previste per l'estate 2026». Per Aprino infatti «l'avvio di questa nuova fase rappresenta un'opportunità concreta per trasformare lo scalo salernitano in un riferimento nazionale, sul modello dell'aeroporto di Milano-Bergamo Orio al Serio, puntando a uno sviluppo strutturato e sostenibile capace di generare occupazione, mobilità e crescita economica diffusa. Come Filt Cgil, ribadiamo di aver creduto fin dall'inizio in questo progetto di sviluppo, già nelle prime fasi di discussione sulla fusione e sul rilancio dello scalo, sostenendone con convinzione la visione strategica e le potenzialità. Oggi più che mai riteniamo fondamentale consolidare questo percorso attraverso un confronto costante tra tutti gli attori coinvolti, ovvero lavoratori, istituzioni e gestione aeroportuale, affinché questa crescita si traduca in qualità del lavoro, servizi efficienti e reale valorizzazione del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA